

## Elettrodomestici, la ripresa sarà debole

Il rapporto **Ceced-Anie**: «Il mercato fatica a ripartire nonostante gli sgravi fiscali. Puntare su ricerca e sviluppo»

di **Christian Benna**

► MILANO

Non sarà questo inverno a segnare la fine del grande freddo per gli elettrodomestici Made in Italy. Il crollo verticale della produzione (e dei consumi) sembra essersi fermato, registrando un calo dei volumi - nei primi 8 mesi dell'anno - del 2,1%, in netto miglioramento rispetto al -6,8% dell'anno scorso.

Tuttavia, alla presentazione dei dati del comparto, nella sede milanese del **Ceced-Anie**, l'associazione confindustriale di settore che rappresenta 500 aziende, c'è poca voglia di festeggiare. La vertenza Electrolux, divampata all'inizio dell'anno, si è conclusa con un accordo che conserva le attività produttive in Italia, ma l'altro grande capitolo del bianco, ovvero la fusione Whirlpool-Indesit, completata pochi giorni fa, potrebbe portare a nuove razionalizzazioni nel tessuto manifatturiero. Al di là delle strategie produttive e logistiche delle multinazionali, il mercato interno fatica a ripartire.

Lo dice il report di Gfk se-

condo il quale nei primi dieci mesi dell'anno la situazione del grande elettrodomestico è sostanzialmente stabile tra volume (+1,6%) e valore (+1,5%). A trainare il segmento verso il quadrante positivo ci sono i segmenti relativi a piani cottura a induzione e forni autopulenti, con un aumento delle vendite del 3%. Bene anche il lavaggio, dove, a fronte di un leggero rallentamento delle lavabiancheria (-0,1% a unità e -0,3% a valore nell'anno in corso), si riscontra una discreta crescita per quei prodotti che hanno "ancora alto potenziale di penetrazione del mercato", come le lavastoviglie. Contrazione invece per il comparto del freddo, sia per frigoriferi

(-0,7% a unità nell'anno in corso) che per i congelatori (-3,3% a volume).

«Il 2014 - spiega Manuela Soffientini, vicepresidente Ceced con deleghe per politica industriale e innovazione - è stata un anno impegnativo, scosso da crisi industriali, alcune risolte serenamente altre ancora in fase di conclusione e discussione. L'associazione si è battuta per promuovere piani come il Progetto Orizzonte, do-

cumento strategico e operativo per la politica industriale delle imprese, che indica come prioritaria la necessità di puntare sulle produzioni alto di gamma, che possono continuare a garantire competitività e occupazione per l'industria italiana degli elettrodomestici. Il documento è stato portato al Ministero dello Sviluppo economico dal quale, dopo due incontri nel primo semestre, stiamo attendendo dei feedback. Gli incentivi e gli sgravi fiscali sono stati un aiuto concreto alle vendite, i quali saranno prorogati anche per il

prossimo anno. Ma servirà un passo in vanto sul fronte della ricerca e lo sviluppo».

Secondo Soffientini il sistema Italia deve supportare l'alta gamma, quindi i prodotti più innovativi, «perché sono quelli dove la nostra industria può essere ancora competitiva». Sul fronte della produzione, escluse le voci dei piani cottura (+11,8%), forni da incasso (+8,7%) e lavastoviglie (+12,5%), le fabbriche italiane proseguono a ritmo ridotto: i frigoriferi viaggiano a quota +1,7%, mentre i congelatori arretrano del 17,7% e lavabian-

cheria è in discesa del 10%. Infine il segmento dell'aria condizionata, nei primi dieci mesi del 2014, segna un trend molto negativo (-41,1% a volume; -39,8% a valore) poiché a giugno e luglio, i mesi più importanti per questo mercato, sono stati caratterizzati da temperature sotto la media e da elevata piovosità. Insomma battute d'arresto che rischiano di indebolire ulteriormente un comparto in crisi da tempo, ma centrale per l'occupazione in Italia, con 120 mila addetti e un fatturato di circa 12 miliardi.

Considerando i dati Istat, elaborati da StudiaBo-Sistema Informativo Ulisse, per il periodo gennaio-ottobre, l'export (che vale il 60% del fatturato complessivo) continua a dare un mano al settore: il primo mercato è la Germania per un valore di 759 milioni, in crescita di +2,1%, segue la Francia, 736 milioni, -2,1%. Più distanti, Gran Bretagna, 428 mln (-2,3%), e la Russia, 343 mln (-7%).

Se i numeri ancora non brillano, la fiducia è in ripresa. Almeno questo è quanto emerge dall'indagine Ceced dove la maggior parte degli imprenditori contattati pensa che il 2015 porterà risultati positivi.

### IL MERCATO DEGLI ELETTRODOMESTICI IN ITALIA

	Tendenza Gen/Ott 2014 vs 2013		Tendenza Sett/Ott 2014 vs 2013	
	Volume	Valore	Volume	Valore
<b>TOTALE GED*</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>3,5</b>	<b>4,0</b>
□ Lavabiancheria	-0,1	-0,3	-0,3	1,1
□ Asciugatrici	40,0	40,0	38,6	39,4
□ Lavastoviglie	4,1	2,2	6,7	4,7
□ Frigoriferi	-0,7	-1,1	0,8	-0,1
□ Cucine a libera installazione	-2,0	0,5	1,9	4,6
□ Forni	3,4	2,0	4,1	3,3
□ Piani cottura	3,4	3,7	6,1	4,2

**TOTALE GED\***: Lavabiancheria, Asciugatrici, Lavastoviglie, Frigoriferi, Congelatori, Cucine a libera installazione, Forni, Piani cottura, Cappe



Rapporto sugli elettrodomestici